

## QUARESIMA: MISTERO DELLA NOSTRA REDENZIONE

Il tempo quaresimale, nell'eucologia che lo caratterizza, è dominato dal termine «**sacramentum**» (“*segno sacramentale della nostra conversione*”, Colletta I domenica), in italiano reso frequentemente con «**mistero**» (“*mistero della nostra redenzione*”, II Prefazio della Passione del Signore). Nel mistero di Cristo morto, sepolto e risorto, celebrato nell'azione liturgica, la Chiesa “*prende coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza*” (V Prefazio di Quaresima) e da esso attinge “*la pienezza della vita nuova*” (I Prefazio di Quaresima).

Questo contesto sacramentale che caratterizza la Quaresima, e ovviamente il Triduo e il Tempo pasquale, impedisce di avere una visione episodica della vita di Cristo e favorisce il recupero della centralità e dell'unitarietà del suo mistero pasquale. Nello stesso tempo esprime l'azione salvifica del Padre che per Cristo e nello Spirito chiama i credenti a riscoprire e rinnovare nella loro vita la **dignità battesimale**.

Nella domenica di *Gesù nel deserto*, la Chiesa è sollecitata a giungere alla terra promessa delle celebrazioni pasquali. Cristo è colui che guida il popolo eletto perché, fedele all'alleanza battesimale, “*celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possa giungere alla Pasqua Eterna*” (Pref. I dom. di Quar.).

Nella domenica della *Trasfigurazione*, Cristo è presentato come il compimento della fedeltà del Padre alle promesse fatte ai padri, e nell'ascolto della sua Parola la chiesa giunge a “*godere la visione della gloria*” (II dom. di Quar.).

L'incontro con la *Samaritana* manifesta che nell'incontro con Cristo l'uomo trova la sua piena realizzazione e riceve il dono dell'acqua, nella quale è rigenerato.

Nella guarigione del *cieco nato* Gesù rivela che “*nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida del genere umano che camminava nelle tenebre, per condurlo alla luce della fede, e liberare con il lavacro di rigenerazione gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli*” (Pref. IV dom. di Quar.).

Nella *risurrezione di Lazzaro* si manifesta la condiscendenza di Dio nei confronti della povertà umana e “*con i santi misteri ci fa passare dalla morte alla vita*”.

Tutto questo dinamismo sacramentale, che ha il suo inizio nel battesimo, si attua continuamente attraverso l'**Eucarestia**, la celebrazione per eccellenza del mistero pasquale. In essa la comunità cristiana si costruisce conformando, giorno dopo giorno, la propria esistenza al mistero pasquale che celebra.

L'Eucarestia inoltre è purificazione continua del cristiano che in Quaresima si sforza di creare in sé, sotto l'azione della grazia, le condizioni migliori per la celebrazione della Pasqua del Signore.

In quest'ottica il Tempo quaresimale è anche un invito alla comunità cristiana perché ricuperi la propria dignità battesimale. In esso il tema della chiamata alla filiazione divina è costante e rivela l'esigenza di porre con verità nella Veglia pasquale il gesto con il quale la comunità ecclesiale rinnova la scelta di Cristo Signore.

Per rendere operosa la sequela di Cristo acquista tutta la sua validità il **sacramento della Penitenza**. Invitato a dare un nuovo orientamento alla sua vita il cristiano rinuncia al peccato e, sostenuto dal perdono divino, torna a camminare nella volontà divina, dando alla propria vita una direzione unica, nella prospettiva del Mistero pasquale.